



CONSORZIO DI BONIFICA CENTRO

Bacino Saline - Pescara - Alento - Foro
CHIETI



Oggetto: **SVILUPPO RETI IRRIGUE SUL TERRITORIO REGIONALE - INTERVENTO (C)**

ESTENDIMENTO DELL'IMPIANTO IRRIGUO CONSORTILE IN LOCALITA'
RIPACORBARIA DEL COMUNE DI MANOPPELLO CON PRELIEVO DI ACQUA
DALLA VASCA DI COMPENSO "COLLE PETRANO" IN COMUNE DI
CASALINCONTRADA (CH)

PROGETTO ESECUTIVO - INTERVENTO (C)

Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Numero Elab.

A.03.01

Scala

DATA

28 MAG. 2018

REV.

DATA

DESCRIZIONE

1

26 GIU. 2018



UNI EN ISO 14001:2004
UNI EN ISO 9001:2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Angela Berarducci
Dott.ssa Angela Berarducci

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

Giovanni Cavalli
Geom. Giovanni Cavalli

IL PROGETTISTA

Cesare Garofalo
Ing. Cesare Garofalo

IL COLLABORATORE

Lucio Etienne
Geom. Lucio Etienne

IL COLLABORATORE

Antonio Barisani
Geom. Antonio Barisani

IL COLLABORATORE

Giovanni Cavalli
Geom. Giovanni Cavalli

Visti e/o pareri

Consorzio di Bonifica Centro

Bacino Saline- Pescara- Alento- Foro

Via Gizio, 36

66100 Chieti

Comune di Manoppello
(Provincia di Pescara)

Estendimento dell'impianto irriguo consortile nel comune di
Manoppello(Pe) località Ripacorbaria

“Sviluppo reti irrigue sul territorio regionale “
Masterplan Abruzzo

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

(legge n. 109 del 25.06.2005)

INDAGINE E STUDI ARCHEOLOGICI PRELIMINARI

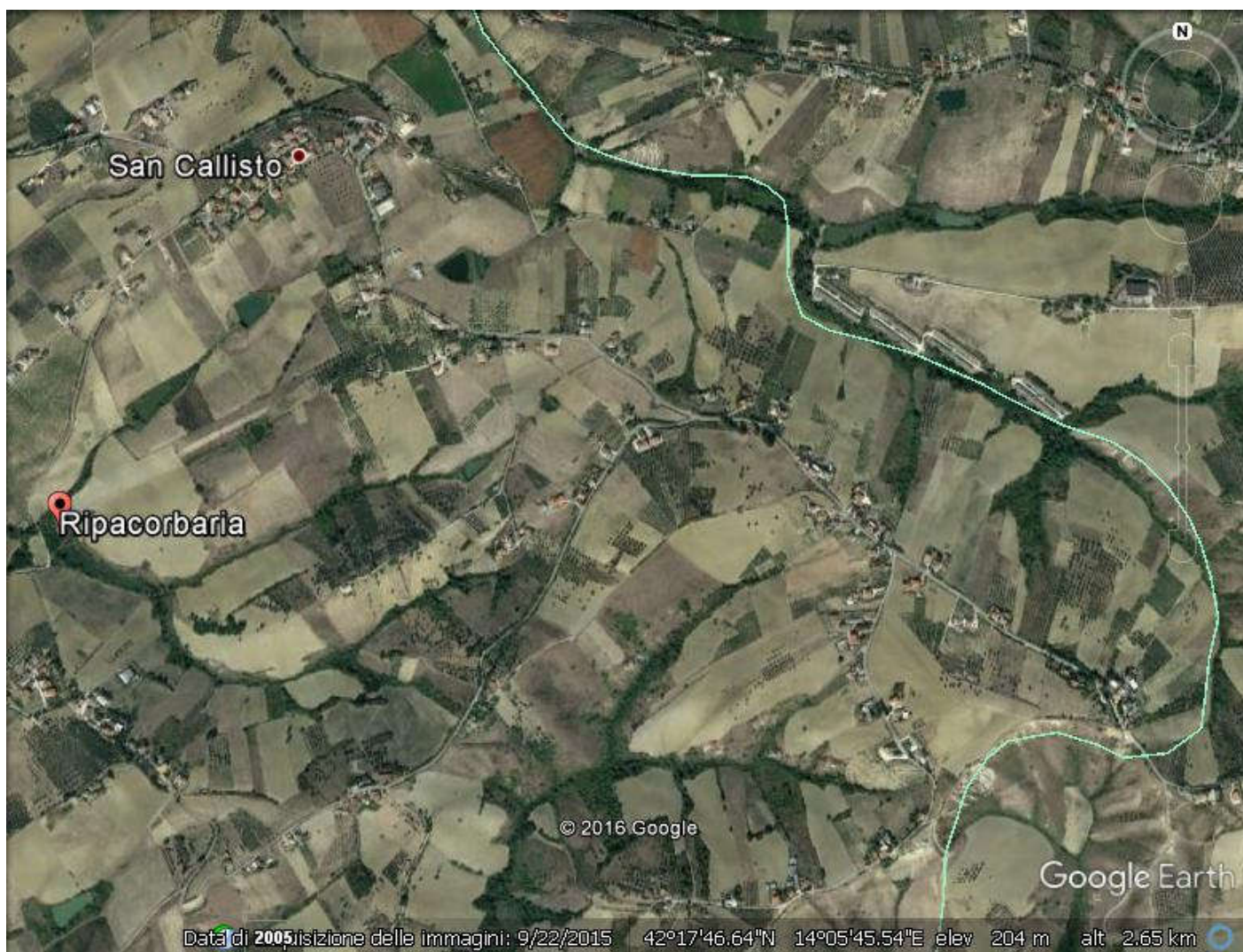
(di cui all' art. 2 ter comma 1)

Indice

I. Premessa	pag. 2
II. La situazione storico -archeologica di Manoppello	pag. 4
III. La situazione della normativa di salvaguardia archeologica attualmente in vigore	pag. 6
IV. Possibili interferenze dell'opera con i resti archeologici e valutazione rischio archeologico	pag. 7
V. Bibliografia	pag. 8

I. Premessa

Il Consorzio di Bonifica Bonifica Centro , Bacino Saline- Pescara- Alento- Foro nell'ambito del Masterplan per l'Abruzzo procederà alla realizzazione del progetto di “ Sviluppo reti irrigue sul territorio regionale” che interesserà parte del territorio comunale di Manoppello per l'estendimento dell'impianto irriguo consortile in località Ripacorbaria.



Il territorio comunale di Manoppello, che ha una estensione di circa 3900 ettari, è compreso tra il fiume Pescara e il versante nord occidentale della Majella, all'interno del parco Nazionale della Majella. Alle quote più alte si trovano miniere per l'estrazione del bitume e cave di gesso, utilizzate fin dall'epoca romana e ancora oggi in uso.

L'area è caratterizzata dalla presenza di ampi valloni degradanti verso la valle del torrente Alba circondata da colline ricche di argilla.

Compreso fra i 1033 e i 49 m. di altitudine, confina a nord con i comuni di Rosciano, Alanno, Casalincontro, e Chieti ad ovest con il comune di Turrivaligani, a sud con i comuni di Lettomanoppello e Serramonacesca.

Fa parte dell'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, in quanto il suo territorio conserva numerosi esempi di case costruite in terra e paglia, le pinciare.

Il centro storico di Manoppello sorge a m. 257 m. s.l.m. e presenta ancora evidenti resti della cinta muraria e delle porte di ingresso all'antico *castrum*; lungo l'asse principale si affacciano una serie di edifici gentilizi che mostrano elementi decorativi realizzati con la locale pietra bianca.

Le opere, come indicato nel progetto riguardano la realizzazione di una vasca di raccolta dell'acqua, un impianto di sollevamento e una linea di condutture per la distribuzione dell'acqua da

irrigazione.

La nuova linea di irrigazione partirà dalla vasca di raccolta esistente a Colle Petrano in comune di Casalincontro, dove non risultano resti di antropizzazione antica, e sarà collegata all'impianto di risalita delle dimensioni di m.5x5 previsto nella stessa area. Una nuova vasca di raccolta delle dimensioni di m. 22x 26, per una profondità di m. 4 sarà realizzata a Colle della Trocca.

Le nuove condotte si dirameranno nella zona nord/est del territorio comunale, interessando la frazione di Ripacorbaria; per la posa in opera delle nuove condotte saranno necessari scavi della misura di m.1,50 di larghezza per 1 di profondità.

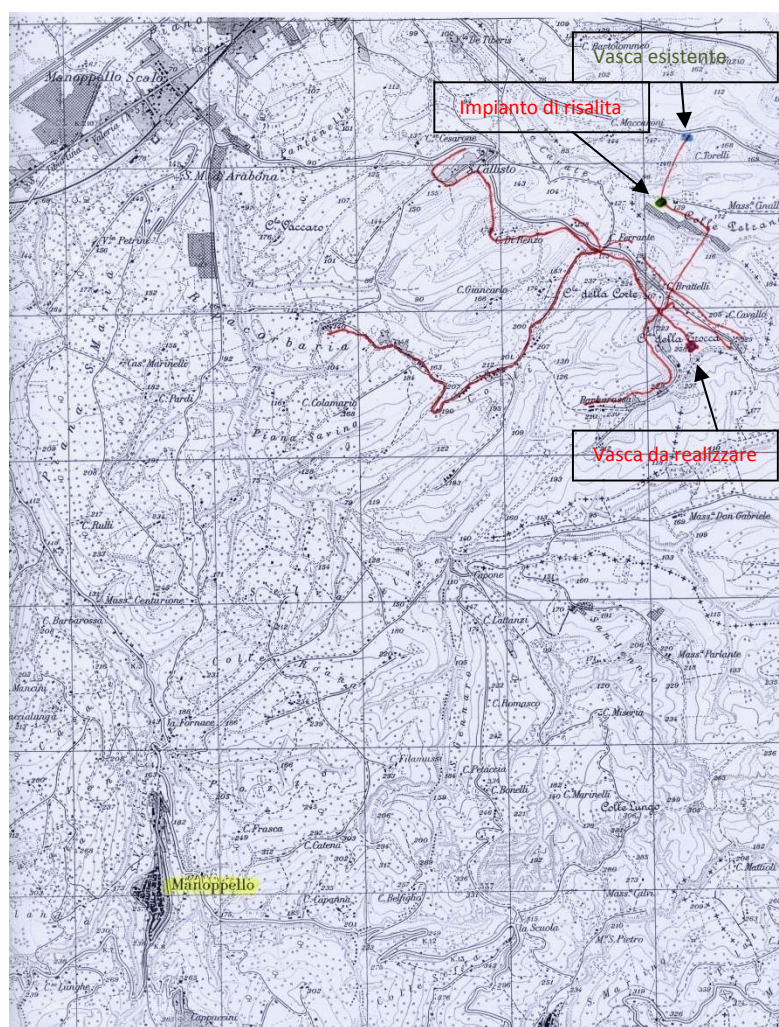


Fig. 1 : aree di intervento

II. La situazione storico - archeologica di Manoppello

Il territorio del comune di Manoppello risulta occupato dal periodo Paleolitico, come testimoniano i ritrovamenti di industria litica a ridosso dell'area sulla quale sorge il centro abitato¹.

La zona maggiormente interessata dalla presenza di resti archeologici è situata nell'area di



Fig. 133 Manoppello (comune n. 32): carta archeologica del territorio comunale (elab. autore su base Reg. Abruzzo, F. 147 IV).

Fig. 2 : aree di interesse archeologico da Staffa 2004

Piano S. Maria Arabona, dove sono stati individuati resti di una grande villa romana con mosaici pavimentali, colonne e ambienti termali, attualmente sistemati come area archeologica visitabile (sito 31/1)².

Nella stessa località sono una serie di necropoli riconducibili al periodo italico e documentate dalla presenza di oggetti di corredi sepolcrali, quali armi e altri oggetti sporadici (sito 32/3 e 32/4).

Dal sito di S. Maria Arabona-Vicennola (32/4) proviene la famosa testa in calcare, conservata nel Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo, probabilmente riconducibile ad una statua simile a quella del Guerriero di Capestrano, rinvenuta in maniera casuale, durante lavori agricoli fra il 1965 e il 1973.

Al periodo romano è riconducibile una necropoli che ha restituito un sarcofago e alcune sepolture a cappuccina con corredo (sito 32/2).

In località S. Callisto sono segnalati resti di abitato altomedievale presso la chiesa, menzionata nel *Chronicon Casauriense* nel 993 (sito 32/ 11)³.

1 Radmilli 1999, pag. 64.

2 Staffa 2010.

3 Staffa 2004, pag. 141-142.

Il territorio continua ad essere occupato fino al medioevo periodo nel quale le fonti citano il castello di Manoppello fra i beni che l'imperatore Ludovico II dona all'abbazia di S. Clemente con un diploma del 13 ottobre 874.

Manoppello, diventata contea nell'XI secolo, vide l'avvicendamento di diversi conti della famiglia dei Palearia fino all'epoca della conquista angioina. La stirpe degli Orsini poi terrà la contea, con alterne vicende, fino al XVI secolo.

Ai Palearia viene fatta risalire la donazione del 1197 connessa alla istituzione dell'abbazia di Santa Maria Arabona da parte del monaco Pietro del monastero di Sant'Anastasio alle Acque Salvie e Bartolomeo della chiesa di Santa Maria di Monte Vitulo; l'edificazione probabilmente è da collocare intorno al 1208 e nel corso dello stesso secolo l'abbazia acquisisce numerose chiese, terreni e pascoli fra i suoi beni, arrivando a gestire un territorio molto esteso⁴.

⁴ Morelli 1990, pp.213-215; Santangelo 2002, pp.90-93; 59-61.

III. La situazione della normativa di salvaguardia archeologica attualmente in vigore

In relazione alle aree ed ai siti archeologici la normativa comunale di Manoppello riporta all'art. 10 delle Norme tecniche di attuazione approvate con delibera Consiglio Comunale n. 45 del 21.10.2005 a completamento del P.R.G., approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 15.05.2000, le disposizioni per la salvaguardia del patrimonio archeologico individuato in alcune zone del territorio, fra queste alcune risultano essere interessate dal progetto in analisi.

Per gli interventi urbanistici che ricadono all'interno di un'area dove la competente Soprintendenza territoriale ritiene essere presenti elementi di interesse archeologico soggetti a tutela e a conservazione ai sensi del D. L.vo 22.01.2004 n. 42 ss.mm.ii., essa ha facoltà di richiedere l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, a spese del committente dell'opera pubblica, al fine di constatare l'eventuale presenza di beni da tutelare.

La redazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico si rende necessaria secondo il Regolamento di esecuzione e attuazione dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, Codice dei contratti pubblici, in attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, che indica la necessità, in attuazione dell'art. 28, comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. L.vo 22.01.2004 n. 42) di effettuare la valutazione preventiva della compatibilità dell'opera con eventuali presenze o vincoli archeologici e lo studio necessario, corredato da adeguata bibliografia, sulle aree interessate dall'intervento.

Infatti secondo l'art. 25, comma 1, la relazione archeologica approfondisce e aggiorna i dati del progetto e qualora la competente Soprintendenza lo reputi necessario, secondo il comma 3, ha facoltà di richiedere indagini dirette in attuazione dei commi 8 e seguenti, da concordare con le stazioni appaltanti.

IV. Possibili interferenze dell'opera con resti archeologici noti e valutazione del rischio archeologico

Come risulta evidente dalla planimetria l'area oggetto di intervento dei lavori di estendimento dell'impianto irriguo consortile nel comune di Manoppello, ricade in una zona nella quale risulta la presenza di resti archeologici legati alla chiesa di S. Callisto (sito 32/11). Inoltre la contrada di Ripacorbaria risulta essere attigua all'area di Santa Maria Arabona, interessata da numerosi insediamenti antichi e dall'abbazia omonima.

Il tipo di intervento da effettuare prevede lungo il tracciato della nuova linea dell'impianto irriguo opere di scavo di scarsa entità, ma che attraversano una vasta area che potrebbe essere stata in passato oggetto di occupazione in varie epoche. In epoca italica, in epoca romana e durante il periodo di vita ed espansione dell'abbazia, la zona potrebbe essere stata abitata e dunque conservare resti di antropizzazione antica.

Per le considerazioni sopra esposte risulta medio il rischio archeologico.



Fig. 133 Manoppello (comune n. 32): carta archeologica del territorio comunale (elab. autore su base Reg. Abruzzo, F. 147 IV).

Loreto Aprutino, 31 maggio 2017

L'archeologa specializzata
dr.ssa Paola Di Tommaso

Paola Di Tommaso

V. Bibliografia

Morelli V., *Manoppello*, AA.VV. *Centri storici della Val Pescara*, Teramo 1990.

Radmilli A.M., *Primi uomini in Abruzzo, Il Paleolitico inferiore*, Pescara 1999.

Santangelo E., *Manoppello Guida storico-artistica alla città e dintorni*, Ascoli Piceno 2002.

Staffa A.R., *Carta archeologica della provincia di Pescara*, Mosciano Sant'Angelo 2004.

Staffa A.R., *Area archeologica in Contrada S. Maria Arabona di Manoppello*, Castellalto 2010.